

LA REGIONE. Il Veneto ha ribadito in una nota informativa la misura già presa dal ministero della Salute a dicembre

Confermato il divieto per i richiami vivi

Pan: «Gli organi di controllo sono all'opera per segnalare anomalie»

La Regione conferma il divieto ministeriale all'utilizzo di richiami vivi (limitatamente a quelli appartenenti ai caradriformi e anseriformi) da parte dei cacciatori e ha intensificato la vigilanza.

L'assessorato regionale alla Caccia, la direzione regionale competente, insieme ai Servizi veterinari regionali in collegamento con il Centro di referenza per l'influenza aviaria presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie e con il ministero della Sa-

lute, hanno diramato ieri un'ulteriore nota informativa rivolta alle associazioni venatorie e agli uffici Caccia delle province venete, ai comandi di vigilanza venatoria, ai contingenti della Vigilanza venatoria volontaria e alle associazioni con la quale si ribadisce la prosecuzione fino al 31 ottobre del divieto di utilizzo di tali specifiche categorie di richiami vivi, così come disposto da Roma il 30 dicembre dell'anno scorso, nell'ambito delle misure adot-

La cifra

100.000

GLI ESEMPLARI DI ANIMALI A RISCHIO ABBATTIMENTO

A causa dei focolai di influenza aviaria riscontrati, per contenere la diffusione della malattia potrebbero essere abbattuti complessivamente circa cento mila esemplari. Al momento si parla di 32 mila polli, 20 mila tacchini, 8 mila anatre, ma il numero di animali potrebbe crescere.

tate per prevenire focolai di influenza aviaria.

«Il fatto che sia stato segnalato, da parte di agenti volontari dell'Enpa, un caso di inosservanza del regime di divieto dell'utilizzo di queste specie come richiami vivi da parte di cacciatori non è altro che una indiretta conferma che la catena informativa e di vigilanza promossa dalla Regione, e rispetto alla quale si mantiene la massima attenzione, funziona e continua a funzionare», ha dichiarato l'assessore regionale alla Caccia, Giuseppe Pan, in merito alle segnalazioni raccolte nel Padovano, sul lago di Camazzone, diventate oggetto pure

di una interrogazione consiliare in Regione.

«Anche questo episodio – prosegue l'assessore – conferma che gli organi di controllo e vigilanza sono all'opera e segnalano tempestivamente ed efficacemente, anche in siti periferici, eventuali anomalie e scorrettezze. Ringrazio le guardie dell'Enpa e tutte le guardie volontarie che, con la loro presenza e disponibilità al coordinamento, integrano il lavoro della vigilanza istituzionale, consentendo così di allargare lo spettro delle azioni di prevenzione e controllo a tutti gli ambiti del territorio regionale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confermato il divieto di utilizzare richiami vivi fino al 31 ottobre

